

SCRIVENTE: TRENTIN GREGORIO

DATA: 08 / 01 / 1822

ID: 729TrG

Ai Chiarissimi Signori
Li Sig.^{ri} Fratelli Serassi
Celebri Fabbricatori di Organi
Bergamo

Preg.^{mi} Signori

Io mi considero fortunatissimo, avendo avuto la sorte di formar relazione con soggetti di tanto merito, quali sono appunto li Sig.^{ri} Frat.^{li} Serassi; nutrindo il più vivo desiderio, onde dargli testimonianza co' fatti di quella giusta stima, cui gli professo.

dilazionai di giorno in giorno a formar risposta alla gentilissima loro lettera, lusingato di poter ottenere in qualche maniera di que' mezzi, onde innalzare viemmaggiormente la loro gloria senza nuocere gran fatto il loro interesse.

Parmi dunque che l'idea di non servirsi delle canne dell'organo vecchio del Carmine sia degno di riflesso: due beni essenzialissimi da ciò ne risulterebbero; quello cioè che da canne tutte nuove, di metallo d'una medesima specie, fatte da una sola fabbrica, si otterrebbe e qualità, ed eguaglianza di voce; e l'altro poi forse non minore del primo di far tacere con tal mezzo quelle lingue benché poche, ma purtroppo malediche. L'Amico il S.^r D. Fran.^{co} Boldini non v'ha dubbio, che non sia disposto a qualsivoglia sacrificio, onde render vie più magnifica un'opera, in cui per verità egli n'ha gran parte, ma le spese da incontrarsi sono tali, e tante, che l'addossarsene di nuove sarebbe una troppo eccedente imprudenza. Nonpertanto promette egli una ricognizione in quelle forme, e misure che gli permetteranno le circostanze. Tale fu la sua parola meco espressa. Il medesimo Boldini mi disse d'avergli dato qualche cenno sul proposito di vendita di quest'organo vecchio p Belluno, ma l'incontro che al momento sono io per offrirgli, credo, possa essere più a proposito. Li Sig.^{ri} Fabbricieri della Chiesa delle Tezze Vilaggio poco // distante da Conegliano in Trevisana s'indirizzarono a me sin da qualche tempo, ma jeri di nuovo determinati, affine di poterli assistere sulla provvista d'un organo per quella sua Chiesa sia nuovo, o vecchio, quello ch'io credessi più a proposito e per la minor spesa, e per la maggior sollecitudine. Io non esitai punto ad indicargli questo del Carmine, che qualora fosse in qualche parte ridotto lo credei abbastanza serviente pel contemplato oggetto. Se Loro Signori non volessero prendersi la briga di ridurre, e mettere in opera tale organo, li suindicati Fab.^{ri} lo acquisterebbero, quale ora si trova, impegnandosi il Sr. Giacomo Basani di rimetterlo in buono stato, e porlo in opera. Resta dunque ch'eglino dia il prezzo ristretto, onde poter rispondere.

Verificandosi dunque la vendita in maniera senza offendere il Loro interesse, toglierebbesi almeno in parte l'ostacolo di non servirsi delle indicate canne vecchie per l'organo grande. Il loro sacrificio, lo conosco io pure, è grande, ma maggiore deve certamente considerarsi quel gran punto, in cui risulterà grande onore al sommo che per altre opere e di maggior rilievo gode la Fab.^a dei Sigg.ⁱ Serassi. Conosciuta che sia tale sua machina anche a Venezia, è già più che certo che avranno delle commissioni e qui, e fuori. Anche su tal riflesso procurino di far l'opra degna di Loro, siccome

dall'altra parte del canto mio non cesserò di sollecitare d. Fran.^{co} affinché s'adopere con tutta attività, e premura, onde cumular denaro, e far sì che loro Signori restino almeno in parte soddisfatti per quelle tante spese fuori del loro assunto.

Il sud. Boldini ha fatto già levare l'organo vecchio, e dice d'aver poste le canne tutte con somma diligenza in una camera, e così tutto il resto appartenente all'interno, e ciò per attendere alla costruzione della cantoria, e cassone, che per li primi del p^{mo} Feb.^o saranno completati, di maniera che non resterà ch'eglino man- // dino li suoi uomini lavoratori, onde dar mano all'opera di loro appartenenza da farsi qui.

Mi diano frattanto l'onore di potermi considerare, quale colla più alta stima mi pregio d'essere

Venezia li 8 Gn^o 1822

Di L. Sig.^{ri}

Um^o d^{mo} Servitore
Gregorio Trentin